

LA CROCE DI GERUSALEMME

ORDINIS EQUESTRIS SANCTI SEPULCHRI HIEROSOLYMITANI

 @granmagistero.oessh

www.oessh.va

 @GM_oessh

La riflessione del Gran Maestro

«VOI STESSI POTRESTE ESSERE UN SANTO MODERNO!»

Nella sua recente Esortazione Apostolica *Gaudete et Exsultate* sulla chiamata alla santità nel mondo di oggi¹, Papa Francesco dichiara subito: «Gesù ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un'esistenza mediocre, annacquata, inconsistente».

I santi moderni non hanno bisogno di una canonizzazione ufficiale, né di «lustrarsi gli occhi in una presunta estasi». Potreste conoscere o, addirittura, essere voi stessi un santo moderno! Non essendo perfetti, ma cercando di diventarlo, avvicinandovi a Cristo e imitandolo con piccoli gesti e nel servizio disinteressato nei confronti degli altri. I santi vivono in una gioia fiduciosa, indipendentemente dalle circostanze. Essi riconoscono il volto di Cristo nella loro coscienza impregnata di beatitudine, nonché nella sollecitudine verso i poveri, i deboli e coloro che vengono perseguitati per il Suo nome.

I santi dovranno sempre soffrire in una battaglia spirituale, ma possono contare sulla forza che deriva dalla preghiera e dall'assiduità sacramentale, in particolare all'Eucarestia e alla Ricon-



I membri dell'Ordine devono testimoniare il loro impegno alla sequela di Cristo nel cuore delle città in cui abitano, attingendo questa forza spirituale dalle celebrazioni che li riuniscono.

SOMMARIO

L'Ordine all'unisono con la Chiesa universale

LA PACE È UN DONO: INVOCIAMOLA! **III**

UN IMPORTANTE APPUNTAMENTO DI PREGHIERA
PER LA PACE IN MEDIO ORIENTE **V**

Gli atti del Gran Maestro

LE VISITE DEL GRAN MAESTRO **VII**

LA RIUNIONE DI PRIMAVERA
DEL GRAN MAGISTERO **VIII**

I PROGETTI 2018 ASSUNTI E SOSTENUTI
SU RICHIESTA DEL PATRIARCATO LATINO
DI GERUSALEMME **X**

L'Ordine e la Terra Santa

UNA "SCUOLA SERALE" PER I FIGLI
DEI PROFUGHI IN GIORDANIA **XII**

DA BETLEMME A PANAMA: ROSARI
PER LA GMG **XIII**

La vita nelle Luogotenenze

UN SENTITO OMAGGIO ALLA LUOGOTENENZA
PER LA GERMANIA **XV**

UN SACERDOTE AUSTRALIANO MEMBRO
DELL'ORDINE DA PIÙ DI 20 ANNI **XVI**

UNA RIUNIONE DI ORIENTAMENTO
PER I NUOVI LUOGOTENENTI
DEL NORD AMERICA **XVII**

L'AUSTRALIA E LA NUOVA ZELANDA
SI PREPARANO PER LA VISITA
DEL GRAN MAESTRO **XIX**



IMPRESSUM GRAN MAGISTERO
DELL'ORDINE EQUESTRE DEL SANTO
SEPOLCRO DI GERUSALEMME
00120 CITTÀ DEL VATICANO
E-mail: comunicazione@oessh.va

ciliazione.

In un'interessante dichiarazione, Papa Francesco riassume l'identità di un santo in questi termini: «è una missione; è un progetto del Padre per riflettere e incarnare, in un momento determinato della storia, un aspetto del Vangelo». La missione di ognuno di noi si definisce in una famiglia, una professione, delle relazioni sociali e la propria situazione personale, così come lo stato di salute, le capacità economiche e così via.

Nel nostro caso, la missione di un Cavaliere o di una Dama dell'Ordine è anche caratterizzata da un impegno solenne verso Cristo e la sua Chiesa in Terra Santa. A tal riguardo, Papa Francesco insiste sul fatto che «la santificazione è un cammino comunitario, da fare a due a due». Pertanto, possiamo concludere che il nostro Ordine «... è chiamato a creare quello spazio teologale in cui si può sperimentare la mistica presenza del Signore risorto».

La speciale devozione al Santo Sepolcro ci rende capaci di sperimentare la «mistica pre-

senza del Signore risorto»?

Quale effetto ha un pellegrinaggio vissuto in quei luoghi sull'esperienza della sua mistica presenza, ad esempio nella Messa e nella Santa Eucarestia?

Cosa può fare ciascuno di noi per trasformare la Luogotenenza in «uno spazio teologale in cui si può sperimentare la mistica presenza del Signore risorto»?

Concluderò citando la preghiera finale del documento del Papa:

"Chiediamo che lo Spirito Santo infonda in noi un intenso desiderio di essere santi per la maggior gloria di Dio e incoraggiarci a vicenda in questo proposito. Così, condideremo una felicità che il mondo non ci potrà togliere". Amen!

Edwin Cardinale O'Brien

¹ Leggere sul nostro sito www.oessh.va l'articolo dedicato a questa recente Esortazione Apostolica di Papa Francesco, che rappresenta un documento di fondamentale importanza per tutti i battezzati.



L'Ordine all'unisono con la Chiesa universale

«LO SPIRITO CAMBI I CUORI E LE VICENDE E PORTI PACE NELLA TERRA SANTA!»

Il Papa era presente con il cuore e l'anima alla veglia di preghiera organizzata sabato 19 maggio dalla diocesi di Gerusalemme per la pace in Terra Santa, come da Lui confidato durante la festività di Pentecoste, dopo il Regina Coeli: «Ieri sera sono stato spiritualmente unito alla veglia di preghiera per la pace che ha avuto luogo in quella Città, santa per ebrei, cristiani e musulmani. E oggi, continuiamo a invocare lo Spirito Santo perché susciti volontà e gesti di dialogo e di riconciliazione in Terra Santa e in tutto il Medio Oriente». Nel corso della precedente messa, domenica 20 maggio, aveva anche evocato la situazione in Terra Santa, citando gli Atti degli Apostoli e indicando che lo Spirito Santo che «apre vie nuove» è capace di cambiare gli eventi, «come nell'episodio del diacono Filippo». «Lo Spirito lo spinge su una strada deserta, da Gerusalemme a Gaza... come suona doloroso, oggi, questo nome! Lo Spirito cambi i cuori e le vicende e porti pace nella Terra Santa!», ha esclamato il Santo Padre.

LA PACE È UN DONO: INVOCHIAMOLA!

«Siamo afflitti perché la giornata di oggi non ci porta verso la pace, ma esattamente nella direzione opposta», commentava Mons. Giacinto-Boulos Marcuzzo, vicario patriarcale per Gerusalemme e la Palestina, dopo i gravi scontri lungo la barriera difensiva fra Gaza e Israele lo scorso 14 maggio, data del 70° anniversario della creazione dello Stato di Israele e giorno dell'apertura dell'ambasciata statunitense a Gerusalemme. Questi scontri hanno portato alla morte di varie decine di palestinesi mentre numerosi altri (alcune agenzie parlano di più di 2000) sono rimasti feriti.

Il commento a caldo di Mons. Marcuzzo fa capire la complessità della situazione. Il vescovo che ha ricoperto per quasi 25 anni la carica di vicario patriarcale per Israele e che conosce molto bene e da vicino la questione, continuava: «Vogliamo credere che la tregua si può raggiungere con la buona volontà di tutti. Per questo chiediamo a tutta la comunità internazionale di sostenere il desi-

derio degli ebrei e dei palestinesi di andare verso la pace. Allontaniamoci dalle ideologie e guardiamo la realtà».

Da 28 anni in Terra Santa, Mons. Pierbattista Pizzaballa, Amministratore Apostolico del Patriarcato Latino di Gerusalemme, descrive l'aria che si respira in questa terra divisa: «Gli animi sono troppo esacerbati, c'è stata troppa violenza, odio... c'è un odio veramente profondo e, soprattutto, una sfiducia molto profonda tra le parti. Quindi realisticamente non credo che a breve termine ci saranno dei cambiamenti, purtroppo. A lungo termine è evidente che questa situazione non può restare com'è, ha bisogno di essere presa in mano». Anche l'Assemblea degli Ordinari cattolici di Terra Santa, a cui partecipano leaders religiosi latini, melchiti, maroniti, siriaci, armeni, caldei e la Custodia di Terra Santa descrive la situazione in termini crudi: «Le vittime, o almeno la maggior parte di esse, potevano essere evitate se non fossero stati usati mezzi letali dalle forze israelia-





La colomba della pace – nella chiesa di Santo Stefano a Gerusalemme – simboleggiava la speranza delle numerose persone venute a pregare in seguito all'appello di Mons. Pizzaballa, Amministratore Apostolico del Patriarcato Latino, alla veglia della festa di Pentecoste.

ne. Invitiamo tutte le parti coinvolte ad evitare l'uso della violenza e a trovare il modo di mettere fine il prima possibile all'assedio imposto a circa due milioni di palestinesi nella Striscia di Gaza».

Di fronte alla preoccupazione causata dal crescere della tensione e dalla violenza, Mons. Pizzaballa ha indetto un incontro di preghiera per la veglia di Pentecoste. L'iniziativa è stata subito sostenuta dal Consiglio delle conferenze dei vescovi d'Europa che ha

invitato «le comunità e le singole persone, anche in Europa, a unirsi alla preghiera della Chiesa di Gerusalemme, attraverso un tempo di raccoglimento e di preghiera per la pace e la difesa della vita ad ogni costo, sabato 19 maggio, vigilia di Pentecoste».

L'invito alla preghiera è la voce che unisce i cristiani di Terra Santa e che in questa profonda convinzione della forza del ricorrere a Dio sono sostenuti dal Santo Padre che durante l'udienza generale del 16 maggio si è espresso con queste parole: «Sono molto preoccupato per l'acuirsi delle tensioni in Terra Santa e in Medio Oriente, e per la spirale di violenza che allontana sempre più dalla via della pace, del dialogo e dei negoziati. Esprimo il mio grande dolore per i morti e i feriti e sono vicino con la preghiera e l'affetto a tutti coloro che soffrono. Ribadisco che non è mai l'uso della violenza che porta alla pace. Guerra chiama guerra, violenza chiama violenza. Invito tutte le parti in causa e la comunità internazionale a rinnovare l'impegno perché prevalgano il dialogo, la giustizia e la pace. Invochiamo Maria, Regina della pace. "Ave Maria..." Dio abbia pietà di noi! Rivolgo il mio augurio cordiale per il mese di Ramadan che inizierà domani. Che questo tempo privilegiato di preghiera e di digiuno aiuti a camminare sulla via di Dio che è la via della pace».

Uniamoci dunque in preghiera perché una volta ancora il Padre che è nei cieli possa dire: «Ho udito il grido del mio popolo» (cfr. Es 3,7) e farci dono della pace.

OMAGGIO AI NUOVI CARDINALI MEMBRI DELL'ORDINE

Domenica 20 maggio 2018, festa della Pentecoste, Papa Francesco ha annunciato che celebrerà un concistoro nel quale saranno creati 14 nuovi cardinali. Fra essi figurano due membri dell'Ordine, Monsignor Angelo De Donatis, Vicario Generale di Sua Santità per la diocesi di Roma, e Monsignor Giuseppe Petrocchi, arcivescovo dell'Aquila (Italia). A nome dell'Ordine tutto, il Gran Magistero esprime ai due futuri porporati le più vive felicitazioni, affidando questi pastori all'intercessione di Maria, Madre della Chiesa.



UN IMPORTANTE APPUNTAMENTO DI PREGHIERA PER LA PACE IN MEDIO ORIENTE

Francesco crede nella preghiera e crede nel dono divino della pace. Forte di queste convinzioni, e delle ispirazioni dello Spirito, per invocare e far maturare la pace in Medio Oriente ha promosso un incontro di preghiera il 7 luglio a Bari. Un incontro inconsueto, singolare per la scelta, la basilica di San Nicola, e dalla forte connotazione ecumenica.

Il Papa è motivato dalla necessità di elevare una nuova, e speciale, supplica a Dio perché comincino a dipanarsi i molteplici, e sempre più aggrovigliati, nodi che avvolgono le vicende umane in quella regione, paradossalmente culla delle tre grandi religioni monoteiste. Abbastanza per restarne coinvolti e nello stesso tempo emozionati da sollecitarci a comprendere meglio le ragioni di così importante decisione.

La prima considerazione investe certamente la fede nella preghiera. Potrebbe sembrare scontato l'invito a pregare da parte di chi sempre ci richiama a «non dimenticarci» di pregare per Lui. La sua esortazione si fonda sulla ricchezza della vita interiore che ogni battezzato ha il dovere di coltivare esercitandosi nell'arma della preghiera, oltre che nutrendosi della Parola di Dio e dei sacramenti. Così non solo egli è nella condizione di poter adorare, amare e invocare Dio Padre nella Verità ma anche di combattere Satana che «come leone ruggente», ci ricorda san Pietro (1 Pt 5,8), va in giro per attentare alla distruzione della nostra vita spirituale con la divisione fra gli uomini e l'allontanamento di essi dalla immanente presenza di Dio.

Un intervento divino per aprire la strada alla pace

Proprio nel Vicino e Medio Oriente questa divisione sta manifestandosi sempre più lacerante, inappagabile nell'annientamento di ogni segno di vita, mai sazia della distruzione totale, anche dei più piccoli germogli che

aprono alla speranza. Le immagini che ci giungono da Siria, Iraq, Afghanistan, Yemen di profughi vaganti e impauriti, di vittime di attentatori suicidi, di campi per rifugiati sfiniti dalla rassegnazione, di scampati ai gas mortali, di edifici in macerie, di palazzi ischeletrici, di chiese profanate, testimoniano di una conflittualità endemica che come un mostro si nutre delle sue malvagità. E non accenna a esaurirsi per le risorse convergenti di potenze, alcune lontane dall'area, determinate ad affermare i propri interessi, soprattutto economici e strategici (persino nucleari), o la propria primazia politico-religiosa. Le accresciute rivalità tra nazioni e popoli della regione hanno complicato e aggravato, anche le persistenti tensioni israelo-palesinesi.

Non sembra esserci più forza umana, visti gli insuccessi dell'azione diplomatica e constatata la paradossale impotenza di quella militare, capace di domare la spietata lotta alla pace. Così papa Francesco, devotissimo a Maria che scioglie i nodi, ha certamente pensato alla sua intercessione nella perorazione dell'intervento divino. Il solo che può aprire alla speranza, alla pace. Lo ha preparato con la preghiera per l'emblematica, amatissima Siria alla quale, proprio la domenica di Pasqua, ha chiamato tutti i cattolici; poi con il pellegrinaggio, all'inizio del mese di maggio, al Santuario romano del Divino Amore e reiterando l'invito a recitare, sempre con questa intenzione e per tutto il mese, il Santo Rosario. Ha indetto quindi un incontro speciale di preghiera, di tutti i cristia-





La basilica di Bari – luogo spirituale ecumenico in cui sono venerate le reliquie di San Nicola – ospiterà quest'estate un incontro di preghiera per la pace in Medio Oriente.

ni, d'Occidente e Oriente, invitando a Bari i Patriarchi delle Chiese, cattoliche e ortodosse di tutti i riti.

La basilica di Bari, luogo di preghiera ecumenica rivolto verso l'Oriente

La valenza di Bari per questa generale mobilitazione di preghiera risiede certo nel fatto che è capoluogo della regione storicamente "porta d'Oriente" e "ponte" nel Mediterraneo tra l'Europa continentale e le più vicine coste asiatiche. Qui si sono da sempre incontrate le loro genti, con i loro frutti e culture, e qui sono confluite da tante contrade d'Europa le correnti del pellegrinaggio cristiano per la Terra Santa, sotto la protezione nel Gargano, proprio come in Normandia, dell'arcangelo Michele. Ma Bari è soprattutto testimone dell'ansia e dell'impegno dei cristiani per la ricostituzione della loro

unità che ha come protagonista il santo taumaturgo Nicola di Mira. Egli è veneratissimo in Oriente come in Occidente, le sue reliquie custodite nella splendida basilica che la città ha eretto in suo onore, meta di pellegrinaggi e unica nella Cristianità in cui viene celebrata sia la Messa in rito latino come la Divina Liturgia nei riti dei fratelli ortodossi.

Memorie e circostanze fanno straordinario l'incontro del 7 luglio nella invocazione a Dio del dono della pace da parte dei suoi figli uniti nel suo nome. Gesù, dopo averci rivelato (Gv 14,5-6) che Lui è la «via, la verità e la vita», ci ha lasciato questa assicurazione, ripetendola addirittura due volte (Gv 14,13-14): «Qualunque cosa chiederete nel nome mio, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò».

Graziano Motta



Gli atti del Gran Magistero

LE VISITE DEL GRAN MAESTRO

Dopo le celebrazioni pasquali e la riunione d'autunno del Gran Magistero, il 25 aprile il Cardinale Edwin O'Brien ha presieduto una messa nell'antica basilica di San Marco a Piazza Venezia, Roma, in occasione dell'omonima festività di San Marco, l'evangelista "interprete di Pietro". All'invito del parroco, don Renzo Giuliano, numerosi fedeli – sia parrocchiani che pellegrini desiderosi di "diventare discepoli" – si sono radunati nel cuore della Città eterna attorno al Gran Maestro dell'Ordine – per pregare insieme.

All'inizio del mese di maggio, il Gran Maestro si è recato presso l'antica abbazia di Casamari, in provincia di Frosinone, per celebrare la cerimonia di investitura della Sezione Lazio della Luogotenenza per l'Italia Centrale e quindi, nel fine settimana successivo, ha raggiunto Lucerna per incontrare i membri della Luogotenenza svizzera, presiedere all'Investitura di nuovi membri e all'avvicendamento della nuova Luogotenente,

Donata Maria Krethlow-Benziger, che ha sostituito Jean-Pierre Marie de Glutz-Ruchti in questa alta carica.

Il 17 maggio, il cardinale O'Brien ha preso parte alla riunione delle Luogotenenze latino-americane a Buenos Aires, festeggiando anche i 130 anni della Luogotenenza argentina e presiedendo il giorno seguente la messa di Investitura presso la Basilica di Nostra Signora del Soccorso a Buenos Aires. Il suo viaggio è proseguito con la visita alle Luogotenenze brasiliane. In occasione di tale incontro, si è recato in pellegrinaggio al santuario del Cristo Redentore di Rio de Janeiro, dopodiché ha celebrato la cerimonia di Investitura dei nuovi membri brasiliani nella cattedrale di Rio. A fine maggio ha raggiunto Washington, DC, per officiare una messa insieme ai membri della Luogotenenza per gli USA Middle Atlantic nel santuario di San Giovanni Paolo II, dove numerosi pellegrini americani venerano una reliquia di questo illustre Papa.

Sua Eminenza ha anche presieduto l'importante riunione dei Luogotenenti del Nord America, che si è tenuta a Toronto, dal 31 maggio al 2 giugno. In seguito, accoglie nuovi Cavalieri e Dame all'interno dell'Ordine del Santo Sepolcro, celebrando una cerimonia di Investitura a Bruxelles nella seconda settimana di giugno. Farà poi ritorno a Roma per la riunione dei Luogotenenti europei, il 13 e 14 giugno.

Pauline Bourgogne

Il cardinale O'Brien – accompagnato dal Governatore Generale Visconti di Modrone e dal Vice Governatore Generale Moroni Stampa – ha officiato la cerimonia di passaggio delle consegne alla nuova Luogotenente per la Svizzera, lo scorso maggio.



LA RIUNIONE DI PRIMAVERA DEL GRAN MAGISTERO

Nel suo discorso di benvenuto, durante la riunione di primavera del Gran Magistero, il cardinale Edwin O'Brien, Gran Maestro, ha insistito sull'importanza di divulgare maggiormente e far comprendere meglio la missione e l'azione di Cavalieri e Dame, a pochi mesi dall'importante appuntamento della Consulta, quando si riuniranno a Roma i rappresentanti dell'Ordine in arrivo dal mondo intero.

Egli ha incoraggiato fervidamente i partecipanti a favorire la riflessione sulla presenza dei sacerdoti nell'Ordine per l'accompagnamento spirituale dei membri, argomento che ha d'altronde desiderato riprendere nel corso dell'incontro. Il Governatore Generale, Leonardo Visconti di Modrone, ha presentato i grandi temi di attualità per l'Ordine, relativamente ai primi nove mesi del suo mandato. Un nuovo orientamento si va delineando per quanto concerne i progetti seguiti dal

Gran Magistero: la formazione umana verrà privilegiata rispetto alla costruzione di edifici, in particolare attraverso il sostegno alla rete delle scuole cattoliche del Patriarcato in Terra Santa, corrispondente ai due terzi del budget della diocesi.

Seguendo l'ordine del giorno, Mons. Pierbattista Pizzaballa - Amministratore del Patriarcato Latino - ha informato i membri del Gran Magistero riguardo alla situazione nella sua diocesi, in particolare sul piano pastorale. Egli si è rallegrato che l'afflusso di pellegrini si riconfermi di anno in anno, soprattutto in provenienza da America latina e Asia, malgrado un contesto politico locale sempre piuttosto teso. Per quanto attiene all'attività del Patriarcato, l'arcivescovo ha sottolineato la volontà di un migliore coordinamento delle scuole, grazie alla creazione di un "ufficio centrale", insistendo sull'importanza della catechesi. «Noi non siamo una ONG. Ciò che ci sta a cuore è di natura innanzitutto pastorale,



Messa mattutina presieduta da Mons. Pierbattista Pizzaballa nel Palazzo della Rovere, sede dell'Ordine del Santo Sepolcro a Roma, in occasione della riunione di primavera del Gran Magistero.



si tratta di formare cristianamente le generazioni future», ha fatto rimarcare in sostanza, ringraziando l'Ordine di offrirgli i mezzi per proseguire in tal senso.

Il bilancio della gestione finanziaria dell'Ordine evidenzia d'altronde che, grazie alle riserve, i contributi inviati in Terra Santa si mantengono sul medesimo livello dell'anno precedente, nonostante una diminuzione delle donazioni ricevute dal Gran Magistero (circa 14,5 milioni di euro nel 2017, rispetto al record storico di oltre 16 milioni di euro nel 2016). Le Luogotenenze di Germania e Italia si trovano sempre in prima fila sul piano della generosità, dopo quelle degli Stati Uniti. Durante un dibattito concernente le necessarie spese di funzionamento, il Vice Governatore per l'America del Nord Patrick Powers ha considerato la necessità di fare fruttare le possibilità dell'Ordine aumentando i suoi investimenti, affinché quest'ultimo sia meglio conosciuto nella sua vocazione di servire la Chiesa Madre a Gerusalemme e in grado di attirare nuovi membri.

Successivamente, Sami El-Yousef, amministratore generale del Patriarcato Latino, ha esposto il bilancio dell'anno 2017, spiegando la razionalizzazione in corso per un controllo chiaro e preciso della gestione, specie per quanto riguarda le 41 scuole e 34 asili nido che - con quasi 20.000 alunni e 1.500 dipendenti - costituiscono il più gravoso onere finanziario della diocesi. Egli ha ringraziato il Gran Magistero per il contributo continuo fornito in tal senso, nonché per la copertura delle spese istituzionali, soprattutto relative alla formazione dei futuri sacerdoti.

Proseguendo nell'ordine del giorno, il presidente della Commissione per la Terra Santa del Gran Magistero, Thomas McKiernan, ha commentato l'aiuto apportato al Patriarcato per le attività di evangelizzazione, sottolineando

che oltre ai grandi progetti nel 2018 (la scuola e il presbiterio di Jaffa di Nazareth, in Israele, l'asilo nido di Hashimi in Giordania, la chiesa di Jubeiha in Giordania e la ristrutturazione della casa del parroco ad Anjara, anch'essa in Giordania, nonché gli stipendi dei professori delle scuole), verranno privilegiati dei "piccoli progetti" a dimensione umana, permettendo di diversificare la motivazione di Cavalieri e Dame. Tali piccoli progetti 2018 - proposti dal Patriarcato - ammontano a poco più di 300.000 euro e sono consultabili dai Luogotenenti sull'apposita sezione del sito internet dell'amministrazione del Gran Magistero.

Tutti questi temi e il ruolo dei Luogotenenti saranno approfonditi durante l'assemblea generale dell'Ordine, la Consulta, prevista a Roma dal 13 al 16 novembre prossimo. Il Luogotenente Generale Agostino Borromeo ne ha parlato, sottolineando di cooperare attualmente con una commissione preparatoria all'

Instrumentum Laboris che guiderà i lavori. Questo evento rappresenterà altresì l'occasione di sviluppare la comunicazione dell'Ordine - argomento fatto rimarcare dal Cancelliere Bastianelli - constatando la necessità di un rinnovamento e ringiovanimento dei membri, il cui numero resta stabile (circa 29.000). I decessi sono aumentati del 12% nel 2017 rispetto al 2016, evidenziando l'essenzialità delle misure da adottare a favore del reclutamento. L'America del Nord è sempre in testa con 15.000 membri, seguita dall'Europa con i suoi 12.000 (si osserva una diminuzione del 5% in Europa, mentre altrove la tendenza è al rialzo); vengono poi l'Oceania, l'America latina - rivitalizzata grazie al ripristino della Luogotenenza del Messico - e infine l'Asia, assieme all'Africa del Sud.

François Vayne

Le Luogotenenze per la Germania e l'Italia si trovano sempre in prima fila sul piano della generosità, dopo quelle per gli Stati Uniti.



I PROGETTI 2018 ASSUNTI E SOSTENUTI SU RICHIESTA DEL PATRIARCATO LATINO DI GERUSALEMME

Sami El-Yousef – amministratore generale del Patriarcato Latino di Gerusalemme – ci ha trasmesso alcuni importanti dettagli concernenti i progetti che il Gran Magistero sostiene, in accordo con il Patriarcato stesso.

Nel 2018 l'impegno dell'Ordine riguardo agli interventi proposti dal Patriarcato Latino di Gerusalemme riguarda in primo luogo il completamento di alcuni progetti avviati negli anni precedenti.

Un esempio è quello della **chiesa di Jubeiha**. La città di Jubeiha (Giordania) ospita una crescente comunità cristiana. La prima fase del progetto – riguardante il seminterrato – è stata terminata prima di Natale 2017. La parrocchia è riuscita pertanto ad ospitare le celebrazioni natalizie nel seminterrato, che ha temporaneamente funto da chiesa. I lavori si protrarranno nel 2018, con la costruzione e l'ultimazione della chiesa stessa, nonché del campanile. «Speriamo di finire tutto entro Pasqua 2019», ha dichiarato Sami El-Yousef durante la riunione del Gran Magistero dello scorso aprile.

Fra gli altri progetti in corso, **la scuola materna di Jaffa di Nazareth**, collegata ad un'importante parrocchia del nord d'Israele. Questa struttura conterà 6 classi e una sala polivalente all'ultimo piano dell'immobile. L'intervento dovrebbe essere completato nell'estate 2018, di modo che il nuovo edificio possa aprire le porte per l'inizio dell'anno scolastico nel mese di settembre. In occasione della sua prima visita ufficiale in Terra Santa, il Governatore Generale aveva posto la prima pietra, dando inizio alla costruzione.

Il terzo progetto concerne **la scuola materna di Hashimi**, in Giordania. Per ragioni di sicurezza, le nuove norme previste dal ministero dell'istruzione vietano che le strutture edilizie per bambini abbiano più di un piano. Di conseguenza, si è deciso di costruire un nuovo fabbricato accanto alla scuola.



Il Gran Magistero dell'Ordine ha scelto di orientare maggiormente l'aiuto economico accordato alla Terra Santa verso il sostegno all'istruzione, soprattutto per quanto riguarda gli stipendi dei professori nelle scuole del Patriarcato Latino di Gerusalemme.



L'amministratore generale del Patriarcato Latino ci ha informato che «l'intervento è cominciato e si trova già a buon punto. Come per Jaffa di Nazareth, dovrebbe essere terminato nell'estate 2018 per potere accogliere gli alunni all'inizio del nuovo anno scolastico».

Oltre ai progetti già in corso - che risultano prioritari - solo un altro grande intervento è stato aggiunto al programma annuale: la **ristrutturazione dell'abitazione dei sacerdoti di Anjara**. In effetti, i sacerdoti si sono talmente dedicati allo sviluppo del nuovo edificio per i bambini da dimenticare di prendersi cura di loro stessi. «Quando li ho visitati qualche mese fa - racconta Sami - mi sono accorto che il luogo dove vivevano era in pessimo stato. Pertanto, uno speciale progetto è stato elaborato e sottoposto all'attenzione dell'Ordine, che ha accettato di finanziarlo, affinché i preti possano presto avere un'abitazione ristrutturata».

Inoltre, l'Ordine continua a finanziare l'**aumento degli stipendi degli insegnanti**. Attualmente, 1500 impiegati lavora-

no presso 45 scuole del Patriarcato e i loro redditi risultano nettamente inferiori al livello di vita locale in Palestina e Giordania. Riguardo tale misura che il Gran Magistero ha deciso di sostenere, Sami sottolinea che «si tratta di un progetto particolarmente importante, poiché queste 1500 famiglie cristiane vivono grazie all'opportunità d'impiego creata dalle scuole e l'esistenza dignitosa a loro offerta le incoraggia a restare in Terra Santa».

Infine, quest'anno l'Ordine ha accettato di sovvenzionare alcuni **piccoli progetti** per circa 300.000 dollari, allo scopo di sostenere iniziative che non superino ciascuna i 30.000 dollari. Tali progetti favoriranno il potenziamento delle capacità e lo sviluppo di infrastrutture, così come la fornitura di attrezzature per scuole, centri e parrocchie. In totale, sono stati approvati 18 interventi, che finanzieranno lavori civili e meccanici (60%), opere di risorse umane e sviluppo (20%), e cure pastorali (20%).

Elena Dini

GUCCIONE
DAL 1975
DECORAZIONI DI ORDINI CAVALLERESCHI

Ordine del Santo Sepolcro
Ordini Equestri Pontifici
Ordine di Malta
Ordini Italiani Dinastici e della Repubblica

Via dell'Orso, 17 - 00186 Roma - Italia
Tel/Fax: (+39) 06 68307839 gianluca.guccione@gmail.com



L'Ordine e la Terra Santa

UNA "SCUOLA SERALE" PER I FIGLI DEI PROFUGHI IN GIORDANIA

L'Ordine del Santo Sepolcro ha partecipato all'accoglienza dei profughi sul territorio del Patriarcato Latino di Gerusalemme. In quest'ambito di solidarietà, proponiamo il racconto di una delle numerose esperienze vissute nelle parrocchie giordane.

Nell'agosto 2014, centinaia di profughi iracheni in fuga da Daesh affluiscono nel quartiere di Marka-Hashemi, uno dei più poveri di Amman, vicino alla parrocchia latina di Marka (Giordania). Padre Khalil Jaar ha aperto una "scuola serale" gratuita per tutti quei bambini che non trovano posto altrove e attendono - con la loro famiglia - un visto per raggiungere un paese ospitante.

Un immenso cortile riempito da alunni in divisa grigia e rossa. All'improvviso, si sente una campana: Abuna Jaar suona l'ora della preghiera. Gli studenti si allineano davanti al

cappellano e intonano un canto a gran voce. Si tratta del Padre Nostro in aramaico, la lingua di Cristo, che i giovani scolari chiamano anche la "lingua dei cristiani"... quella lingua in cui erano abituati a pregare in Iraq. Affinché non dimentichino le loro radici, Padre Jaar ha istituito questo Padre Nostro quotidiano, imparandolo egli stesso a memoria.

Nell'agosto 2014, l'instancabile parroco della parrocchia di Marka deve fare fronte all'arrivo di oltre 800 famiglie cristiane irachene, cacciate da Daesh. Il sacerdote racconta: «All'inizio, tutti dormivano qui. Ab-

Momento quotidiano di preghiera in aramaico - la lingua di Cristo - con i bambini rifugiati, durante le attività della scuola serale organizzata in una parrocchia giordana.



biamo trasformato la scuola in un gigantesco dormitorio. È stata dura, c'erano molti malati. Poi, poco a poco, abbiamo potuto affittare alcuni appartamenti nei quali due o tre nuclei familiari si sono trasferiti». Una volta superato lo stato di "crisi umanitaria", nel febbraio 2015 nasce "la scuola serale". Oggi, essa accoglie gratuitamente 200 bambini la sera, oltre ai 100 alunni integrati a quelli giordani il mattino. In pochi mesi, l'istituto è diventato un pilastro nella vita di numerose famiglie, una comunità nella quale esse trovano rifugio.

Per fare vivere tale progetto, Padre Jaar si destreggia abilmente fra la comunità irachena, i parrocciani e alcuni musulmani locali

che si sono impegnati nella scuola: una scommessa difficile, ma riuscita. «Gli iracheni hanno impresso nuovo slancio alla comunità cristiana di Marka», commenta il religioso. Il sacerdote, originario di Betlemme e ordinato in Iraq prima della tragedia di Daesh, vive il suo apostolato come una chiamata radicale. «Quando queste famiglie sono arrivate, ho capito che il Buon Dio mi aveva mandato qui per prendermene cura... Sono dei martiri. Ho in testa una frase del Vangelo che dice "vi perseguiteranno a causa della vostra Fede". È proprio ciò che essi hanno vissuto! Sì, ho a che fare con i santi del ventesimo secolo...».

Claire Guigou (da Amman)

DA BETLEMME A PANAMA: ROSARI PER LA GMG

Il progetto "AveJmj" mobilita giovani lavoratori di Betlemme per la fabbricazione di migliaia di rosari, che saranno donati a tutti i partecipanti alla GMG 2019. L'Ordine del Santo Sepolcro, per iniziativa del Gran Maestro, ha desiderato sostenere economicamente in maniera generosa questo progetto.

«**P**regare per la pace, specialmente per Gerusalemme e il Medio Oriente» è la particolare richiesta di orazione di Papa Francesco per la GMG 2019 a Panama. Da questo appello, deriva il bel progetto "AveJmj": "Ave" per la preghiera a Maria, mentre "Jmj" (acronimo in spagnolo) sta per la Giornata Mondiale della Gioventù, ma anche per "Gesù, Maria, Giuseppe". Il prossimo gennaio, i giovani partecipanti del mondo intero saranno idealmente collegati ai cristiani di Terra Santa grazie a dei rosari che verranno loro distribuiti, rosari



in legno d'ulivo realizzati dagli abitanti di Betlemme. Promosso da Mons. Pierre Bürcher - vescovo in Islanda - e Daniel Pittet - scrittore svizzero - il progetto "AveJmj" prevede la fabbricazione e l'imbarco di 1 milione e mezzo di rosari dal porto di Ashdod (Israele) verso Panama. Le associazioni 'Saint Jean-Marie Vianney' Losanna e Caritas Gerusalemme supportano l'iniziativa, raccogliendo fondi e gestendo il settore operativo. L'Ordine del Santo Sepolcro sostiene vivamente questo progetto solidale dei cristiani di Terra Santa.

Fra Beit Sahour,



Beit Jala e Betlemme, undici laboratori di artigiani si dedicano con entusiasmo alla realizzazione dei rosari. Ognuno si è specializzato in un aspetto della produzione: i grani, le croci, le incisioni... Alcuni gruppi di donne sono stati ingaggiati per l'assemblaggio finale dei vari pezzi. Grazie a tale progetto, centinaia di abitanti hanno trovato lavoro.

Ad esempio, si tratta di una vera e propria "benedizione" per Ibrahim - proprietario di uno dei laboratori - che ha potuto acquistare nuovi macchinari e assumere altre persone. In effetti, secondo Harout Bedrossian dell'ufficio fundraising di Caritas Gerusalemme, il reclutamento persegue lo scopo specifico «di coinvolgere i poveri e i bisognosi, affinché lavorino e vivano dignitosamente». "AveJmj" è un'iniziativa che unisce soprattutto i giovani nella preghiera durante la GMG, ma anche i giovani di Terra Santa. Tramite questa operazione, infatti, Caritas Gerusa-



I rosari della prossima Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) vengono realizzati a Betlemme: un'iniziativa sostenuta finanziariamente dall'Ordine del Santo Sepolcro.

lemme ha scelto di valorizzare i giovani lavoratori di Betlemme.

Basel e Kamel sono stati nominati coordinatori operativi del minuzioso controllo qualità da effettuare in ciascun laboratorio. La maestria artigiana degli abitanti di Terra Santa viene messa in luce da questo progetto di portata mondiale. Ihab - proprietario del centro laser che incide le parole

"Betlemme" e "JMJ 2019" su ogni croce - esprime grande gioia nel vedere il suo lavoro «inviato ovunque nel mondo!». A Panama, ogni giovane riceverà tre rosari: uno per sé, uno da donare a un altro partecipante e uno da portare a una persona del proprio paese d'origine. Sparsi ai quattro angoli del globo, questi piccoli grani in legno d'ulivo contribuiranno a creare un forte legame di preghiera, primi passi verso un'unità generatrice di pace.

Pauline Bourgogne

Barbiconi
 1825

MANTELLI
 DECORAZIONI
 ACCESSORI

Via Santa Caterina da Siena 58/60 00186 Roma
www.barbiconi.it info@barbiconi.it

 @barbiconi



La vita delle Luogotenenze

UN SENTITO OMAGGIO ALLA LUOGOTENENZA PER LA GERMANIA

È stato a Würzburg in Baviera che ha avuto luogo l'Investitura di nove Dame e tredici Cavalieri della Luogotenenza per la Germania, il 5 maggio 2018, presieduta dal cardinale Reinhard Marx, arcivescovo di Monaco e Gran Priore della Luogotenenza. In quest'occasione, il Governatore Generale, l'ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, ha pronunciato uno storico discorso nel quale ha voluto ringraziare «una delle Luogotenenze più importati dell'Ordine del Santo Sepolcro».

Sottolineando in particolare i legami culturali ed emotivi dell'Italia con la Baviera – il cui ministro dell'Interno, membro dell'Ordine, era presente all'evento – il Governatore Generale ha parlato del sogno di un'Europa unita, nello spirito dei padri fondatori, De Gasperi, Adenauer e Schumann. «Un sogno che ancora oggi costituisce una speranza per uomini e donne che fuggono da guerre, persecuzioni e sofferenze» ha fatto notare, alla

Nel suo discorso alla Luogotenenza per la Germania, il Governatore Generale ha lodato la generosità dei membri tedeschi: le loro donazioni risultano le più cospicue, assieme a quelle provenienti da Stati Uniti e Italia.



luce della sua esperienza come diplomatico della Repubblica Italiana, avendo dedicato più di quarant'anni della sua vita professionale alla realizzazione di questo sogno con i suoi amici e colleghi tedeschi.

Parlando poi della sua missione al fianco del Gran Maestro dell'Ordine, il Governatore Generale ha ricordato che «le necessità della Terra Santa sono infinite». «La presenza cristiana nei luoghi in cui Nostro Signore nacque, visse, morì e risorse è sotto continua minaccia. Le condizioni in cui vivono i profughi sono drammatiche. La nostra presenza vuole essere una testimonianza dei valori della nostra fede ed un insegnamento dei principi di convivenza e di pace, soprattutto per le generazioni future», ha continuato. Visconti di Modrone ha concluso esprimendo la sua gratitudine e la riconoscenza del Gran Magistero verso i 1500 membri di questa Luogotenenza per il loro lavoro, essendo la Germania il paese più generoso nelle donazioni insieme all'Italia e agli Stati Uniti.

Membri della Luogotenenza per la Germania in compagnia del cardinale Marx e del Governatore Generale Visconti di Modrone.



UN SACERDOTE AUSTRALIANO MEMBRO DELL'ORDINE DA PIÙ DI 20 ANNI

Il cardinale Edwin O'Brien, Gran Maestro, ha di recente insistito nuovamente sul ruolo dei sacerdoti all'interno dell'Ordine. Essi sono una grande risorsa che può sostenere spiritualmente i membri, principalmente laici, della nostra istituzione pontificia, mettendosi a servizio come cappellani. Nei prossimi mesi vogliamo dare la parola ad alcuni di loro per ascoltare più da vicino le loro esperienze.

Padre Adrian Farrelly vanta una lunga storia all'interno dell'Ordine. È il Cerimoniere Ecclesiastico della Luogotenenza per l'Australia - Queensland da 21 anni. Ricordando come è iniziato questo impegno, Padre Adrian ci racconta: «All'epoca della mia Investitura da parte del cardinale Furno nel 1997, sapevo molto poco sull'Ordine. L'arcivescovo Bathersby - allora arcivescovo di Brisbane - mi chiese se fossi interessato a diventare direttore spirituale per un nuovo gruppo che si stava costituendo nell'arcidiocesi».

Padre Adrian si sentì pronto ad accettare l'incarico e, da quel giorno, si prende cura di molteplici necessità spirituali dei membri dell'Ordine: «Supporto i Cavalieri e le Dame della Luogotenenza locale, partecipando agli incontri mensili del consiglio esecutivo; collaboro inoltre alle liturgie di Investitura e al nostro Giorno di Gerusalemme. Questa giornata - che solitamente si tiene in aprile - è contraddistinta da preghiere mattutine, una meditazione, relatori

ospiti e un pranzo condiviso, oltre ad essere la riunione generale annuale». Un altro importante momento dell'anno è l'Investitura, preceduta dalla Veglia.

Il vero punto culminante dell'esperienza



Padre Farrelly con i membri dell'Ordine durante il Giorno di Gerusalemme ("Jerusalem Day"), organizzata nell'arcidiocesi di Brisbane.



nell'Ordine è rappresentato dal pellegrinaggio in Terra Santa. Padre Adrian riflette su questi momenti che cambiano la vita e sull'importanza di incontrare le "pietre vive" nella terra di Gesù: «In 21 anni, abbiamo effettuato quattro pellegrinaggi in Terra Santa. Ogni volta, abbiamo alloggiato presso la comunità cristiana di Taybeh e goduto della sua ospitalità, celebrando l'eucarestia con la gente. Visitare la tomba nella chiesa del Santo Sepolcro è qualcosa di speciale, ma parlare ai cristiani del luogo costituisce per me la parte migliore dell'intero viaggio». L'esperienza del pellegrinaggio non rimane fossilizzata nel passato, poiché l'approccio alle Scritture viene illuminato da ciò che si vive e si vede in Terra Santa: «Nel corso di questa esperienza, i partecipanti vedono le Scritture farsi vive in un modo non sperimentabile solo attraverso lo studio o una lettura devota».

In qualità di cappellano cavaliere, Padre

Adrian non può esimersi dal parlare della relazione stabilita con i membri dell'Ordine. Avendo servito la nostra istituzione pontificia per oltre 20 anni, ha lavorato a stretto contatto con i quattro Luogotenenti della Luogotenenza australiana per il Queensland. L'attuale Luogotenente, Monica Thomson, è la prima donna a ricoprire questo incarico in Australia. Pregare assieme e incontrarsi in maniera informale per conoscersi meglio fa parte di ciò che rende una Luogotenenza una comunità fraterna e dinamica. Padre Adrian apprezza moltissimo questo aspetto dell'Ordine: «Alcuni anni fa, abbiamo preso l'abitudine di riunirci per l'Eucarestia nella chiesa di San Patrizio, la prima domenica di ogni mese. Dopo la Messa, i fedeli condividono il brunch in un ristorantino vicino. Questo contatto regolare permette alle amicizie di svilupparsi in maniera più salda».

E. D.

UNA RIUNIONE DI ORIENTAMENTO PER I NUOVI LUOGOTENENTI DEL NORD AMERICA

L'Ordine del Santo Sepolcro ha organizzato il suo primo incontro di orientamento dei nuovi Luogotenenti a Washington D.C. il 24 febbraio 2018. Lo scopo della riunione è stato quello di fornire a quattro nuovi Luogotenenti nordamericani informazioni essenziali su come operare, nonché svolgere efficientemente le loro mansioni e responsabilità. Grazie al feedback apportato da quattro membri esperti del Gran Magistero, l'incontro è stato molto utile e ha offerto contributi di natura pratica.

Il Vice Governatore Generale Patrick Powers è giunto appositamente da Los Angeles per condurre l'incontro di orientamento di due giorni, tenutosi presso la rettoria della chiesa di Sant'Anna nella zona nord-ovest di

Washington D.C. I nuovi Luogotenenti che hanno partecipato sono stati: José Frontera (Luogotenenza di Porto Rico), Valencia Yvonne Camp (Luogotenenza USA Middle Atlantic), Mark Rodi (Luogotenenza USA Southeastern) e Gerald Foley (Luogotenenza USA Northeastern). Assieme al Vice Governatore Generale Powers, sono intervenuti tre membri del Gran Magistero: il Professore Thomas McKiernan (Arcidiocesi di Cincinnati), John Carmen Piunno (Arcidiocesi di Washington) e Mary Currivan O'Brien (Arcidiocesi di San Francisco). Monsignor James D. Watkins - pastore della chiesa di Sant'Anna - ha gentilmente fornito gli spazi per la riunione e dato il benvenuto ai partecipanti alla sessione del sabato mattina.

Il primo giorno di lavoro è stato suddiviso





I nuovi Luogotenenti del Nord America insieme ai membri americani del Gran Magistero, riuniti per un'importante giornata di formazione.

in quattro sessioni e si è concentrato sugli elementi fondamentali dell'Ordine: storia, costituzione, statuto, regolamento generale, governo e ruolo del Luogotenente. A seguito di un pranzo di lavoro, la seconda parte del giorno è stata dedicata a nomine, ammissioni, promozioni, contabilità e finanze, nonché all'Annual Report delle Luogotenenze.

Dopo un intero giorno di riunioni, il gruppo ha partecipato alla messa del sabato sera con i parrocchiani della chiesa di Sant'Anna, durante la quale Monsignor James D. Watkins è stato il principale celebrante e omelista. Dopo la Santa Messa e un momento di pausa nella rettoria, il gruppo si è recato nella vicina città di Chevy Chase, Maryland, dove il dibattito sugli argomenti in programma è proseguito anche durante la cena.

La domenica mattina i partecipanti si sono rivisti, riprendendo le tematiche del giorno precedente. Dopo alcune rapide osservazioni del Vice Governatore Generale Powers, il Professore Thomas J. McKiernan - Presidente della Commissione per la Terra Santa - ha presentato esaurientemente il lavoro del-

la Commissione stessa, spiegando ai nuovi Luogotenenti l'importanza, le responsabilità e il funzionamento di questo organo: esaminare, valutare e raccomandare tutte le proposte per il finanziamento dei progetti dell'Ordine, nonché monitorare e riferire sulla realizzazione dei progetti approvati e sovvenzionati. Il Professore McKiernan ha inoltre raccontato della visita della Commissione in Terra Santa nel 2017 con il Governatore Generale Leonardo Visconti di Modrone, incentrata

su istruzione, aiuti umanitari e cura pastorale. Egli ha concluso la sua presentazione fornendo un aggiornamento sui progetti attualmente in corso e un'anticipazione relativa ai futuri programmi 2018.

Le discussioni finali si sono focalizzate su temi come il programma delle eredità, il reclutamento, l'organizzazione di pellegrinaggi, la formazione dei membri, la spiritualità personale, il prossimo incontro dei Luogotenenti nordamericani a Toronto e la Consulta di novembre a Roma.

L'incontro di orientamento dei Luogotenenti si è concluso con una sessione di discussione aperta, in cui i partecipanti hanno scambiato idee, osservazioni e domande. Tutti hanno concordato che i vantaggi di un orientamento sistematico sono di inestimabile valore per qualsiasi nuovo Luogotenente. La riunione si è chiusa con i ringraziamenti generali ai presenti da parte del Vice Governatore Generale Powers, felice che questo primo meeting di orientamento dei Luogotenenti si sia rivelato un successo.

John Carmen Piunno



L'AUSTRALIA E LA NUOVA ZELANDA SI PREPARANO PER LA VISITA DEL GRAN MAESTRO

I cinque Luogotenenti australiani (Queensland, New South Wales, Victoria, South Australia and Western Australia) oltre al Delegato Magistrale per la Nuova Zelanda si sono riuniti il 28 aprile a Perth per il loro incontro regionale. Questa riunione è stata ospitata da Jack Gardner, Luogotenente per la Western Australia e condotto dal Vice Governatore Generale Paul Bartley.

All'inizio dell'incontro sono state lette le note della precedente riunione regionale che si era svolta a Sydney nel 2017. L'argomento principale all'ordine del giorno è stata la visita del Gran Maestro, il cardinale Edwin O'Brien che sarà in Australia e Nuova Zelanda fra il 31 agosto e il 20 settembre 2018 approfittando di questi giorni per visitare tutte le Luogotenenze (Sua Eminenza sarà a Perth, Adelaide, Melbourne, Sydney, Auckland e Brisbane durante il suo viaggio) dove celebrerà le Investiture.

Durante la riunione il Vice Governatore Generale ha presentato la situazione riguardo ai progetti dell'Ordine, spiegando anche la nuova iniziativa del Patriarcato Latino di Gerusalemme di proporre, oltre al proseguimento dei progetti già iniziati, la possibilità di sostenere dei piccoli progetti. Una questione che tocca da vicino le Luogotenenze australiane è quella della possibilità, ancora assente, di avere una detrazione dalle tasse per l'intera somma dei contributi versati. La situazione continua ad essere in fase di studio.

Un punto importante sul quale si è discusso è stata la procedura di selezione dei nuovi Luogotenenti. I partecipanti alla riunione hanno preso la scelta di far partecipare ai prossimi incontri alcuni membri dei vari consigli (tesorieri e cancellieri) dando così la possibilità di conoscere possibili futuri candidati al ruolo di Luogotenente delle

altre Luogotenenze.

Altri argomenti all'ordine del giorno sono stati alcuni eventi futuri: il pellegrinaggio in Terra Santa dal 18 ottobre 2018 per 18 giorni al quale sono già varie decine gli iscritti,

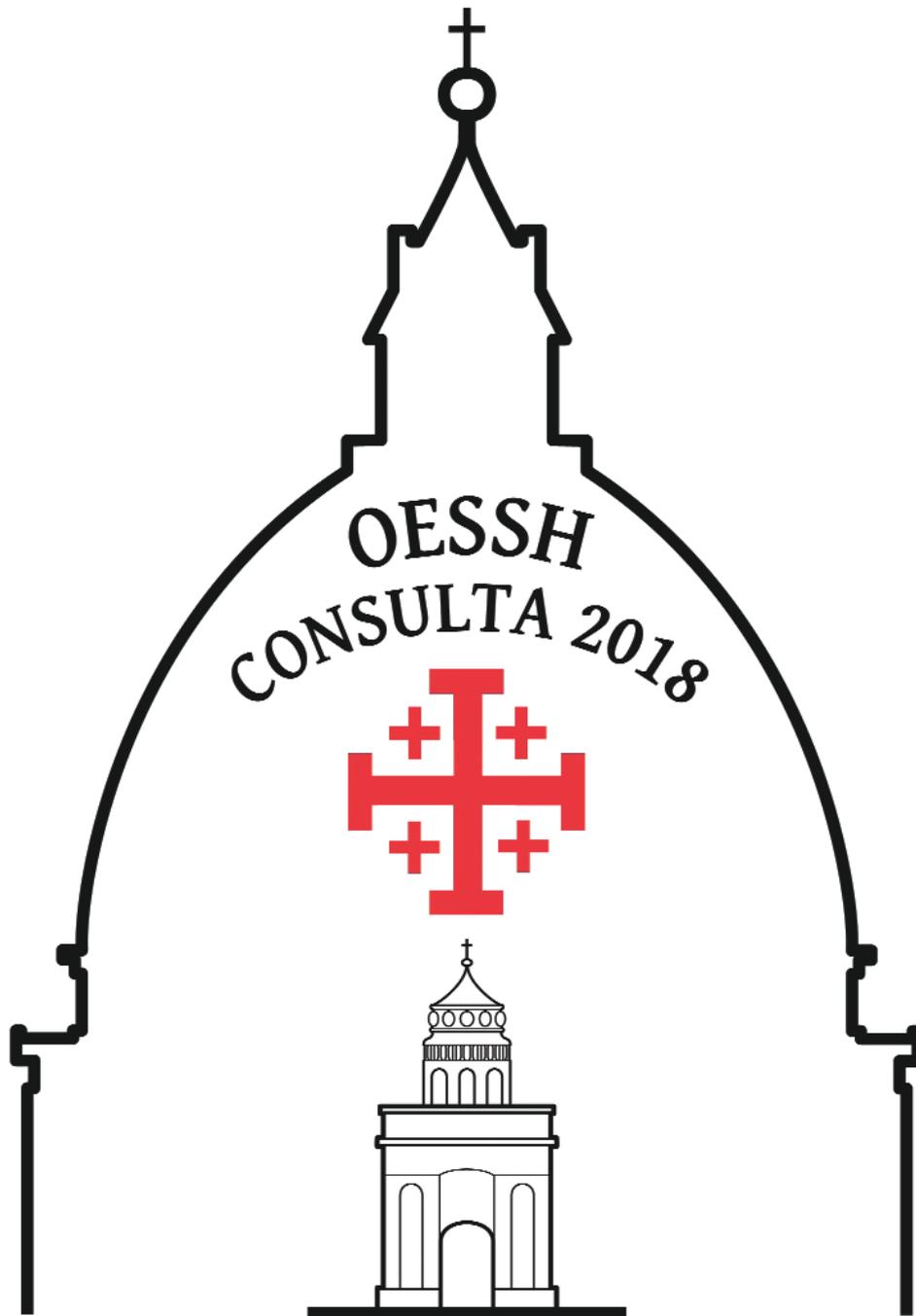
I Luogotenenti australiani si sono radunati assieme al Vice Governatore Generale Paul Bartley, in attesa della visita del Gran Maestro in Australia e Nuova Zelanda, prevista a fine estate 2018.



l'appuntamento per la Consulta 2018 a Roma nel mese di novembre e il ritiro nazionale australiano di maggio 2019 a Brisbane prima del quale si sta organizzando un incontro dei Luogotenenti a cui saranno invitati anche gli altri Luogotenenti della regione che va dal Sud Africa a Taiwan.

La riunione si è conclusa con una Messa celebrata da Mons. Kevin Long nella chiesa di St. Joseph a Subiaco con la comunità locale e in occasione della quale si sono aggiunti 32 membri della Luogotenenza Western Australia. Per terminare la giornata nel segno della fraternità, Jack e Janet Gardner hanno invitato il gruppo a cena a casa loro.





La Consulta, assemblea generale quinquennale dell'Ordine del Santo Sepolcro, si svolgerà dal 13 al 16 novembre 2018 a Roma. I Luogotenenti, venuti dal mondo intero, si riuniranno in questa occasione attorno al Gran Maestro e alle più alte autorità dell'Ordine. È stato creato un logo per l'evento: simboleggia l'edicola del Santo Sepolcro, la tomba di Cristo, sormontata dall'insegna dell'Ordine che ricorda le cinque piaghe del Salvatore, con la basilica di San Pietro che offre il quadro d'insieme. Questo logo indica che la missione di Cavalieri e Dame – di servire i nostri fratelli e sorelle di Terra Santa – si riceve dal Santo Padre e comporta l'impegno a testimoniare la presenza del Risorto nella vita quotidiana.

